

di un nuovo carcere giudiziario a sistema cellulare nella città di Sassari.»

La discussione generale è aperta.

PLUTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PLUTINO. Desidererei che fossero tolte dal primo articolo le parole: *a segregazione assoluta*. Un tal metodo è contrario all'umanità.

PRESIDENTE. Prego la Camera di far silenzio.

MACCHI, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor relatore.

MACCHI, relatore. Sarebbe in questo momento fuor di proposito impegnare una discussione intorno ai varii sistemi carcerari. Posso per altro assicurare la Camera che i filantropi più distinti, quelli che hanno fatto studi più lunghi e più maturi sopra l'argomento, dopo essersi lasciati spaventare, come ha fatto testè l'onorevole Plutino, del sistema cellulare a segregazione continua, hanno dovuto convenire che era ancora il migliore di tutti i sistemi possibili.

E giova notare che non si trova più in nessun paese del mondo la segregazione continua nel senso assoluto della parola, nel senso che fu dato alla prima istituzione di queste carceri, ma che si tratta unicamente di separazione tra malfattori e malfattori; imperocchè tutte le carceri che si vanno costruendo oggidì, a differenza di quelle che si sono costruite 15 o 20 anni fa in America e in altre nazioni civili, lo stabilimento è ordinato per modo che tutti i detenuti hanno comunicazione continua ed immediata cogli uomini onesti, colle persone probe che possono avere un'influenza benefica sopra di loro; talchè vero isolamento non c'è più affatto, quell'isolamento che produceva altra volta sullo spirito dei detenuti dei fenomeni dolorosi.

Ormai non si tratta più che di segregazione dell'uno dall'altro dei malfattori o dei prevenuti. Ormai la legge e la filosofia sociale hanno ordinato le cose per modo che i detenuti si trovano isolati tra di loro e non si vedono e non si conoscono, e quindi non possono più contrarre la complicità del male, la solidarietà del delitto, la contaminazione dell'animo e della coscienza. Ed invece essi sono posti in assiduo contatto colle persone dabbene, le quali vanno a visitare le carceri colla pietosa missione di lenire i loro dolori, di medicare i loro animi travati, di migliorare i loro costumi perversi.

Ma, lasciando da parte, pel momento, questa quistione, che è fuori di luogo, io dirò che, se mai c'è caso in cui la segregazione sia necessaria, è appunto questo, mentre essa è prescritta per legge e non possiamo prescindere in questo momento.

In altra occasione questa discussione si è decisa nel senso che le carceri pei semplici detenuti debbano essere a segregazione assoluta; dunque non è caso ora di rinnovare la questione. E dirò altresì, per incidente, che questa legge è assai provvida e salutare; imperocchè, coll'ingungere che i detenuti soltanto per prevenzione abbiano ad essere completamente disgregati dagli altri, ha voluto provvedere che non abbiano a ripetersi quegli enormi scandali che sono accaduti finora, di vedere, cioè, un povero imputato di lieve colpa, od uno caduto soltanto in sospetto della polizia, entrare in prigione, e quivi confondersi coi più provetti malfattori, e così restarne contaminato e corrotto per modo, da non essere più neanche padrone di ritornare alla virtù quando ne sia uscito.

Per queste ragioni, io credo che la Camera, senza entrare più oltre nella discussione, vorrà approvare l'articolo 1,

quale venne proposto dal Governo e approvato dalla Commissione.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Mari.

Avverto però che ora non si tratta già di alcun sistema penitenziario, ma della costruzione di un fabbricato per un carcere destinato alla custodia degl'imputati o dei condannati a pena non eccedente il termine di sei mesi. Questo ho creduto bene di avvertire, affinchè la questione stia ristretta nei limiti segnati dal progetto di legge.

MARI. L'avvertenza fatta dall'onorevole presidente mi dispensa dal parlare, perchè anch'io volevo osservare che si tratta di carcere provvisorio destinato a condannati alla pena del carcere non eccedente i sei mesi, per cui è affatto inutile trattare la questione stata proposta dall'onorevole Plutino.

MINGHETTI, ministro per l'interno. Io prendo la parola unicamente per dire che si tratta dell'applicazione d'una legge e non della sua discussione. Quando io domando alla Camera la facoltà di costruire un carcere giudiziario nella città di Sassari, la Camera deve esaminare e giudicare se convenga o no di fare questa spesa; deve esaminare se il luogo, il modo, il tempo ne siano opportuni; ma, per verità, non vedo come si possa discutere se la legge penale sia buona o cattiva.

Quindi è che io non rispondo alla questione, parendomi che sia totalmente estranea al soggetto di cui trattiamo.

PLUTINO. Risponderò semplicemente alle osservazioni fattemi dall'onorevole deputato che siede al banco della Commissione, e dirò che, appunto perchè nelle carceri ci possono entrare degl'innocenti, io non comprendo come si possa un innocente tenere otto, dieci, dodici mesi in un carcere cellulare. Dirò che le ragioni ch'egli addusse non mi persuadono nè punto nè poco in favore del sistema cellulare.

Il signor ministro dell'interno ha detto che si tratta dell'esecuzione d'una legge. Ed io ho pregato il Parlamento, non già che non si accordasse la somma per la costruzione di quel carcere, ma solamente che si togliessero le parole: *a segregazione continua*.

MACCHI, relatore. Non si può.

PLUTINO. Se non si vuol accordare quest'aggiunta, si tolga almeno la parola *continua*.

MINGHETTI, ministro per l'interno. Io credo che possiamo facilmente intendersi.

Il signor Plutino voti la legge, ed intanto che il carcere si costruisce proponga alla Camera una riforma del sistema penitenziario; la Camera lo esaminerà, e se il Parlamento approverà il suo disegno, potrà essere adottato anche pel nuovo carcere.

Questa mi sembra la miglior via per risolvere la questione.

PRESIDENTE. Il signor Plutino insiste nel suo emendamento?

PLUTINO. Non insisto.

PRESIDENTE. Allora leggerò gli articoli per porli ai voti. (I due articoli sono approvati.)

Si passerà in seguito allo squittinio segreto.

DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER LA COSTRUZIONE DI UN PORTO A TORTOLI.

PRESIDENTE. Ora metterò in discussione il progetto di legge relativo allo stagno di Tortoli.

Nè darò lettura:

« Art. 1. È autorizzata la straordinaria spesa di L. 400,000 per ridurre a porto lo stagno di Tortoli.